

Gruppo Politico: POSITIVO SI CAMBIA

DOCUMENTO POLITICO

CONSIGLIO COMUNALE 12/11/2015

Settembre 2013: era ministro la signora Cancellieri, chiuse i tribunali e annunciò che il secondo passo sarebbe stata la chiusura delle carceri con pochi detenuti.

Oggi ci troviamo in Consiglio a dibattere sulle colpe, ad ascoltare le difese, a guardare le battaglie tra ex sindaci, sindaci nuovi, ex consiglieri comunali, di ex minoranze e maggioranze, ex assessori e consiglieri provinciali; vediamo la sfilata degli amici di onorevoli e Ministri, che sono stati chiamati, visitati; assistiamo ai resoconti di pellegrinaggi a Roma, e ci verrà raccontato da una parte che si è fatto di tutto per mantenere il carcere, dall'altra parte che non si è fatto abbastanza. Noi ascoltiamo, vogliamo sapere, vogliamo capire adesso cosa si può fare.

Non abbiamo ritenuto utile sottoscrivere la richiesta formulata dai colleghi di minoranza, perché non abbiamo ritenuto di dover sollecitare l'amministrazione su un passaggio naturale, che era quello di incontrare i cittadini in Consiglio Comunale e raccontare cosa stesse accadendo.

Adesso però, ci chiediamo, senza retorica, senza accuse, se gli amministratori di Sala Consilina e del Vallo di Diano, hanno fatto, NEGLI ANNI, tutto ciò che era in loro potere per mantenere il carcere a Sala, e non solo il carcere, ma tutte le strutture, gli enti pubblici e privati, che nel tempo sono stati allontanati da questo territorio. Perché, se l'hanno fatto, vuol dire che non hanno alcun potere, visto il disegno che si sta realizzando di svuotare e impoverire questo territorio. E infatti, mentre il Carcere si svuota, il Centro Trasfusionale di Polla si svuota, l'Ospedale si riduce in personale e quindi in qualità dei servizi, non migliorano i collegamenti Vallo resto del Mondo e Terna fa tira e molla a Montesano, così, per esempio.

E poi il Vallo si prodiga a entrare nella Nuova Strategia delle Aree Interne, tutti insieme, a costruire il modello di area interna perfetta, mentre l'area si spopola, e si spopola perché non solo non sa programmare una visione comune del Vallo di Diano, non solo non sa offrire lavoro a chi in questo posto resiste, ma perde costantemente servizi, e lavoratori.

Perde famiglie che si allontanano e giovani. Perde i lavoratori del Tribunale, dell'ospedale, del Carcere, come ha perso Telecom ed Enel, per esempio.

Allora noi assistiamo alla sfilata del Potere e della Rappresentanza, senza potere e senza rappresentanza.

Oggi ci si chiede di approvare una delibera che pare essere più una sottolineatura della scorrettezza formale di non rispetto delle Istituzioni, piuttosto che una delibera che prenda un impegno rispetto al Carcere, e per questo sono stati invitati tutti i rappresentanti dei cittadini del Vallo di Diano e di cittadine vicine; eppure dietro le quinte molti di noi si sono sentiti raccontare che questo carcere è OBIETTIVAMENTE

ANTIECONOMICO. Bene. Questo vuol dire che nulla poteva essere fatto, visto che oggi è l'economia che gestisce l'umanità.

E allora noi chiediamo al nostro Sindaco, e di conseguenza a tutti gli invitati a questo tavolo, qual è il piano B?

Che accadrà adesso? Il Carcere è andato, qual è il piano? Per il territorio, qual è il piano?

Su cosa interverremo la prossima volta, per prendere tristemente atto di cosa? Per sottoscrivere una delibera solidale verso quale altro comune del Vallo, per quale altra perdita di questo territorio?

Il Gruppo Positivo, non c'era. Non può fare la gara a dire con voi, con tutti voi, ad individuare fra i colpevoli il più colpevole. Noi non intendiamo fare gli investigatori. Noi ora vi chiediamo di spiegarci a che ora e in quale giorno vi alzerete tutti insieme a difendere questo territorio, con la testa alta, senza dover intervenire sempre in base alle emergenze, come amministratori e cittadini impreparati, ingenui, inconsapevoli, che si vedono morire la terra fra le mani e non riescono a programmare. Vi chiediamo a che ora di quale giorno comincerà il nostro riscatto, perché in quel momento noi saremo al vostro fianco, come cittadini e come consiglieri comunali.

Ma se mai accadrà che un giorno sarete costantemente avanti ai cittadini a difendere, seriamente, con una programmazione di unità territoriale, mettendo da parte le vanità politiche personali, mettendo avanti sempre il dovere di rappresentare degnamente non un solo paesino, ma un territorio intero; se questo giorno non verrà, e intendete continuare a rincorrere in modo imperdonabile le cose che vanno via da questa terra, e a muovervi sempre e solo in situazioni di totale emergenza, come se non si potesse avere una visione politica comune, ma solo un'emergenza comune, forse è il caso di prendere atto che tutti noi, tutti gli amministratori, hanno vinto le elezioni per dire che hanno perso. E che forse sarebbe meglio far commissariare tutti i comuni del Vallo, andare a casa, chiudere battenti e lasciare ai tecnici e ai commissari lo smembramento del Vallo di Diano.

Un'ultima cosa, riguardo al Carcere però, dobbiamo dirla.

Perché è vero che oggi è l'economia che gestisce l'umanità, e sul carcere di Sala Consilina, vale il principio dell'antieconomicità, prima che della dimensione umana.

Ma è vero pure che l'Italia, mentre la Cancellieri provvedeva a chiudere le carceri, la Corte Europea per i Diritti Umani intimava all'Italia di provvedere a restituire dignità ai detenuti, che nel nostro Paese vivono in condizioni disumane. E allora Sindaco, perché per esempio, non abbiamo difeso le carceri piccole, perché sono le più umane?

Perché non abbiamo con forza opposto ai Ragionieri di Governo, tutti insieme l'umanità delle nostre carceri, per difendere il nostro modello ancora umano di vita, di solidarietà e di rispetto per la dignità umana?

Perché a nessuno, tra tutti voi che vi siete affannati a parlare di quanto ci costa economicamente questa perdita, e avete parlato dell'ingiustizia e dell'onta subita oggi per un difetto di comunicazione istituzionale, e ne avete parlato solo adesso e così tardi, perché tra tutti voi, a nessuno è venuto in mente di difendere con orgoglio l'umanità conservata nelle piccole carceri, dove la pena detentiva può avere lo scopo di recuperare l'umanità che sta dentro, anziché spingerla a imbruttirsi e diventare peggiore di come è entrata?

L'Europa raccomanda da anni maggiore efficienza ed umanizzazione della vita carceraria in Italia. Perché a nessuno di voi è venuto in mente di giocare l'orgoglio dell'umanità della nostra terra e delle sue esperienze? Il nostro carcere come la maggior parte delle piccole carceri, si mantiene in conformità con le raccomandazioni europee. Investe sui detenuti, permette loro di vivere in spazi umani, integrati in una comunità accogliente.

I lavoratori vivono più serenamente il loro lavoro nel carcere, perché la dimensione umana da possibilità di recupero dei detenuti e concede la possibilità di lavorare dignitosamente con essi.

Avremmo potuto lanciare una controproposta. Più piccole carceri, più umanità. I barbari ci avrebbero dovuto contestare che era antieconomico tenere aperto un carcere umano. Noi li avremmo chiamati assassini.

Giuseppe Pirelli

Giuseppe Pirelli